

One Stop Shop: Il modello delle Agenzie del Lavoro Giovanile

La situazione lavorativa dei giovani in Germania

Secondo il Rapporto Federale sull'Istruzione e sulla Formazione (Bundesbildungsbericht) del 2020, il 6,8 % dei giovani tedeschi lasciano la scuola senza alcun diploma. E/o si trovano in situazioni di precarietà sociale e sono eventualmente esposti a violenza familiare, sono indebitati, consumano droghe o sono senza tetto. Per questi motivi, non trovano accesso a una vita lavorativa regolare.

"L'esperienza ha dimostrato che molti giovani, in cerca di aiuto, si perdono fra le varie istituzioni." Da qui la necessità di offrire i diversi servizi in un unico luogo e dunque l'idea di uno *One Stop Shop* (sportello unico) dove i giovani possono trovare diversi servizi sotto lo stesso tetto:

- consulenza nella ricerca di un lavoro, comprensiva di orientamento professionale, ecc.
- aiuto/sostegno ai giovani in situazioni di precarietà
- collocamento
- mediazione di opportunità di formazione/riconversione

L'accordo di coalizione ("Grande coalizione") del 27 novembre 2013 stipulato per la XVIII legislatura prevede quindi "l'istituzione in tutto il territorio nazionale di agenzie professionali per i giovani sotto i 25 anni".

Due modelli: Finlandia e Germania

Compito delle Agenzie per l'impiego giovanile è quello di accompagnare e facilitare la transizione dalla scuola al mondo del lavoro. Questo compito deve essere svolto in modo da soddisfare i bisogni e le abitudini dei giovani. "Il modello agenzia è stato un fattore di successo in molti paesi europei come la Francia, la Germania, i Paesi Bassi e i paesi scandinavi." In questo contesto ci concentreremo sugli esempi di Finlandia e Germania, che sembrano essere meglio documentati a livello europeo. I primi modelli sperimentali risalgono in Germania agli anni 1990, seguiti da un progetto pilota (2010 - 2012) ad Amburgo, implementato nel 2021 a livello sovra regionale. La Finlandia implementò dal 2014 al 2018 un progetto pilota, trasformando successivamente la maggior parte dei One Stop Shops in un servizio permanente. Quello che, a prima vista, accomuna il modello finlandese a quello tedesco è l'integrazione di vari servizi in un'unica offerta facilmente accessibile all'interno di un territorio circoscritto. Entrambi rispondono alle esigenze di *politiche attive del mercato del lavoro* (ALMP). Mentre le agenzie finlandesi sono aperte ai giovani fino a 30 anni, i servizi delle agenzie tedesche per l'impiego giovanile terminano al raggiungimento del venticinquesimo anno di età. Un'altra differenza sta nel finanziamento dei modelli: mentre la Finlandia

si è avvalsa del Fondo sociale europeo (FSE) integrato da fondi nazionali, il finanziamento tedesco è prevalentemente nazionale. In alcuni casi eccezionali tuttavia, per esempio nel Libero Stato di Sassonia, il finanziamento è assicurato dalle risorse del FSE.

La struttura delle agenzie

Comune è la visione delle parti interessate: Comune è la visione delle parti interessate: "I centri forniscono servizi pubblici e lavorano insieme alle organizzazioni della società civile (OSC) e alle imprese", in altre parole: "è l'integrazione di diversi servizi (tra cui pubblico, privato e terzo settore)". In Germania, questi servizi ricadono sotto le responsabilità di diverse entità giuridiche: il comune/distretto regionale per l'assistenza all'infanzia e ai giovani, lo stato federale per il diritto scolastico e le strategie dei singoli Länder per la transizione dalla scuola al mondo del lavoro, il governo federale - vale a dire i ministeri federali competenti e i loro enti subordinati - per la promozione del mercato del lavoro, l'orientamento professionale e le misure tematiche correlate. Lo sportello unico diventa così un luogo di cooperazione tra queste istituzioni. Il coinvolgimento delle organizzazioni della società civile, delle imprese e di altre parti sociali viene espressamente richiesto, proprio come la partecipazione delle scuole a cui viene data un'importanza speciale. "L'idea [...] non era quella di aumentare il numero di persone coinvolte, ma di raggruppare le risorse e il personale esistenti e riunirli in un unico luogo". Per di più, almeno in Germania, le agenzie non sono entità giuridiche autonome e non hanno né fondi né personale propri. Ogni singola agenzia partecipante sostiene naturalmente i costi delle misure che promuove. Inoltre, nella pianificazione dell'offerta, vengono presi accordi per dividere nel modo più equo possibile determinate spese di base.

Esempio 1:

Situazione: A causa di gravi problemi in famiglia, un giovane rischia di non completare il suo percorso scolastico.

Intervento: Un collaboratore dell'agenzia assegnato dal servizio per i giovani contatta la famiglia del ragazzo per un primo colloquio. In seconda battuta viene coinvolto anche un assistente sociale.

Esempio 2:

Situazione: le imprese si lamentano della scarsa qualità delle domande di apprendistato dei giovani.

Intervento: Un collaboratore dell'agenzia per l'impiego incaricato dall'ufficio per l'impiego locale organizza assieme a un membro della Camera di Commercio dei workshop nelle scuole partner in cui gli studenti imparano a candidarsi e a scrivere un CV. Inoltre, vengono simulati colloqui di lavoro in azienda.

Il lavoro delle agenzie

Durante la fase pilota, un team di ricercatori finlandesi ha identificato quattro temi guida per promuovere l'occupazione giovanile:

- 1) Sviluppare le capacità di ricerca del lavoro,
- 2) Migliorare il matching delle qualifiche tra i giovani e i datori di lavoro,
- 3) Creare opportunità e nuovi posti di lavoro,
- 4) Migliorare la capacità dei datori di lavoro di creare posti di lavoro.

Anche se le agenzie tedesche non sembrano focalizzarsi sull'ultimo punto (4), è ovvio che il lavoro delle agenzie non si limiti al semplice reclutamento o collocamento. Piuttosto, oltre all'"impostazione passiva [...] in cui l'individuo è destinatario delle misure", si dovrebbe promuovere anche l'"impostazione attiva in cui l'individuo sviluppa se stesso e le sue capacità". In questo contesto, che mira al ruolo attivo del giovane e comprende anche attività di orientamento e lo sviluppo di competenze come la creazione di un CV, il coinvolgimento delle scuole viene fortemente incoraggiato.

Networking

Come sottolinea l'Agenzia Federale per il Lavoro, il networking è essenziale per le attività dei centri. In base al principio di reciprocità, per le persone coinvolte, questo significa:

- trasparenza assoluta,
- scambio di informazioni (anche in merito al sostegno di casi individuali),
- procedure e misure armonizzate,
- e, in ultima analisi, la garanzia che nessun giovane resti escluso.

Oltre ai partner istituzionali, l'Agenzia Federale per l'Impiego menziona "altri soggetti: le scuole - partner indispensabili, le camere di commercio", ecc. Come principi guida per i partecipanti, vengono menzionati:

- la partecipazione volontaria,
- il metodo bottom-up (la base promotrice di sviluppo),
- e i moduli adattati alle esigenze locali per un concreto lavoro in loco anziché un approccio centrale.

Il Centro servizi dell'Istituto Federale per la Formazione Professionale (BIBB)

Dato che le agenzie per l'impiego giovanile nascono su iniziativa locale e senza una struttura imposta da un'autorità centrale, il Ministero Federale per il Lavoro e gli Affari Sociali (BAMS) un Centro servizi per le Agenzie per l'Impiego Giovanile (servicestelle-jba.de) presso l'Istituto Federale per la Formazione Professionale (BIBB). I cinque dipendenti di questo centro devono:

- raccogliere e trasmettere informazioni sulla cooperazione tra le parti interessate nella transizione dalla scuola al mondo del lavoro,
- creare una struttura di sostegno e di consulenza per le agenzie per l'impiego giovanile,
- sostenere lo sviluppo qualitativo delle agenzie per l'impiego giovanile esistenti,
- promuovere la creazione di altre agenzie per l'impiego giovanile,
- fornire impulsi per la comunicazione tra la pratica, l'amministrazione e la ricerca.

Inoltre, il Centro servizi per le agenzie per l'impiego giovanile è tenuto a cooperare con l'Agenzia Federale per l'impiego, il Consiglio dei distretti regionali, l'Associazione tedesca delle Città, il Ministero Federale per la Famiglia, gli Anziani, le Donne e la Gioventù e i singoli stati federali.

Il Centro servizi gestisce un portale d'informazione e una piattaforma di scambio tra professionisti. Organizza workshop per incontri tra i vari enti e la presentazione delle migliori pratiche, e produce materiali utili per il lavoro delle agenzie. I primi eventi del centro sono previsti per l'autunno 2021. Nel frattempo, il portale d'informazione sarà ampliato e migliorato. La piattaforma è già completamente operativa.

La struttura federale della Germania implica che alcuni Länder abbiano un proprio centro servizi, per esempio la Sassonia con la "Landesservicestelle Jugendberufsagentur Sachsen (JubaS)". Come si legge sul sito web dell'agenzia di servizi (<https://www.jubas-sachsen.de/>), i suoi compiti includono:

- "l'ulteriore sviluppo delle agenzie per l'impiego giovanile nel Libero Stato di Sassonia",
- "il sostegno dei partner regionali",
- "l'ulteriore sviluppo della collaborazione regionale".

Nello Libero Stato di Sassonia, il centro servizi regionale è finanziato dal Fondo sociale europeo.

(Foto) L'agenzia del Lavoro Giovanile di Colonia si trova in un quartiere multietnico di estrazione sociale piuttosto bassa ed è situata tra una sala giochi e un discount.